

Straniero a chi?

Scriviamo le migrazioni

a cura di Silvia Camilotti e Sara Civali

Prefazione

Ricciarda Ricorda

Questo piccolo, per noi prezioso volume raccoglie alcuni dei numerosi testi che gli studenti delle scuole delle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione Veneto ci hanno fatto pervenire, partecipando al concorso letterario *Straniero a chi? Scriviamo le migrazioni*, indetto dall'Archivio Scritture e Scrittrici Migranti: concorso programmato all'interno del progetto ASIS, Accompagnamento scolastico all'integrazione sociale, che, nel quadro del Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI 2014/2020) del Ministero dell'Interno, è stato promosso dall'Unità Operativa Flussi Migratori della Regione del Veneto in partenariato con Veneto Lavoro.

La risposta dei ragazzi all'invito a misurarsi con il tema della migrazione attraverso la scrittura è stata straordinaria: abbiamo ricevuto circa 200 testi, provenienti da diverse scuole, tutti pertinenti all'argomento proposto e frutto di riflessioni approfondite, vari quanto a impostazione prescelta, sia per quanto riguarda la tipologia testuale, che spazia dal racconto vero e proprio alla pagina autobiografica, dalla testimonianza al saggio breve, sia per quanto riguarda la dinamica dei punti di vista.

A emergere, dal complesso di questi contributi, sono i grandi nuclei tematici della migrazione: l'alterità, condizione avvertita come propria non solo di chi è costretto a migrare, ma anche di quanti avvertono comunque, per motivazioni diverse, un senso di estraneità al mondo che li circonda; il trauma del viaggio, con il dolore del distacco dalla propria terra e dagli affetti familiari, le speranze in un futuro diverso e lo scontro con una realtà durissima, sia durante lo spostamento che all'arrivo; un percorso di inserimento, complesso e incerto nei risultati, nel luogo di approdo; il valore del dialogo e della solidarietà.

Sia gli incontri a scuola che, nel quadro del medesimo progetto, hanno avuto come protagonisti sei autori migranti o figli di migranti, sia i risultati del concorso hanno confermato quanto la letteratura e la scrittura possano essere fondamentali fattori di mediazione e si prestino a svolgere la funzione di 'ponte' tra paesi diversi e a favorire la comprensione e l'interazione reciproca.

In questa prospettiva, ci fa molto piacere accogliere questi testi in *Diaspore*, la collana che affianca il lavoro dell'Archivio Scritture Scrittrici Migranti, con l'impegno a indagare la dimensione diasporica e migratoria dell'essere umano intesa come inesauribile e potenziale fonte di quegli incroci di civiltà, di quella condizione di crocevia dei saperi da sempre al centro della vocazione di Venezia, come pure della missione di Ca' Foscari: l'auspicio è che anche iniziative come questa possano contribuire ad affrontare con nuova consapevolezza un contesto divenuto via via sempre più multiculturale e a proporre buone pratiche di azione transculturale.